



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Emergenza Covid-19: aggiornamento dati sulla riattivazione dei progetti di servizio civile universale.

A quattro mesi di distanza dal 16 aprile scorso, proponiamo di seguito un aggiornamento dei dati e alcune riflessioni in merito allo stato di riattivazione dei progetti di servizio civile universale inizialmente sospesi a causa dell'emergenza Covid-19, anche alla luce della nuova circolare del Capo del Dipartimento emessa il 31 luglio scorso e recante indicazioni circa l'impiego degli operatori volontari del servizio civile universale, tenuto conto della proroga dello stato di emergenza al 15 ottobre 2020.

La nuova circolare individua, in continuità con la precedente del 4 aprile 2020, procedure e modalità per la gestione dei progetti in Italia e all'estero, anche con riferimento alle attività di formazione, di monitoraggio e valutazione e con un focus dedicato al coinvolgimento e allo status degli operatori volontari.

La stessa circolare ha tenuto altresì conto, come mostrato dai dati dei precedenti report, del fatto che oggi il sistema è in larghissima parte ri-attivato, seppur con le modulazioni e gli accorgimenti che la situazione di contesto ancora impone.

Conseguentemente, ha come finalità quella di favorire la naturale tendenza all'ordinarietà delle attività progettuali e di raggiungere nel minor tempo possibile - e comunque entro e non oltre il termine dello stato di emergenza - il ripristino delle modalità originarie di attuazione dei progetti.

Laddove ciò non fosse immediatamente realizzabile o prevedibile in tempi brevi, è previsto il ricorso all'interruzione definitiva del progetto con la cessazione delle attività e quindi del servizio degli operatori volontari.

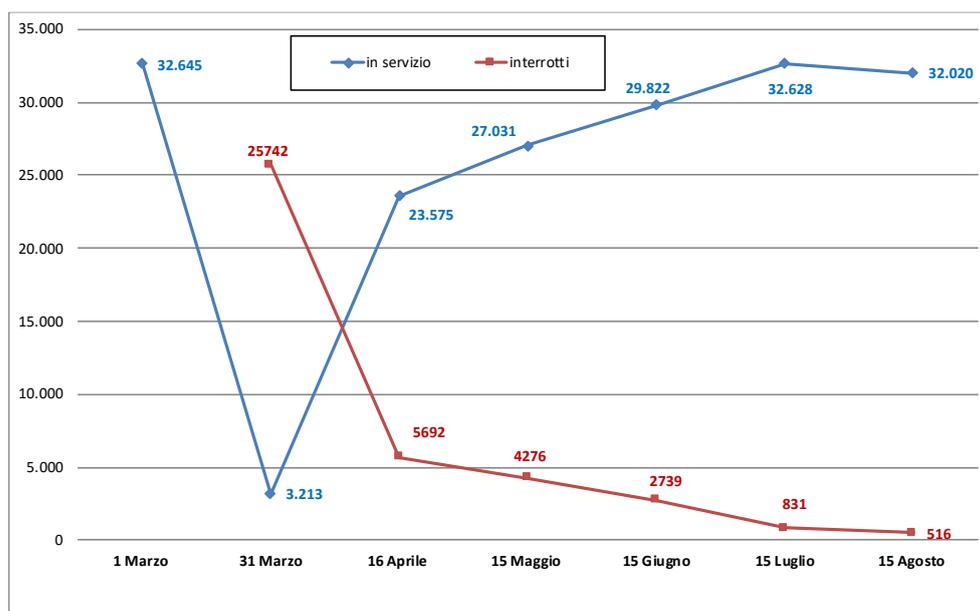
Per quanto concerne l'aggiornamento sui dati, al **15 agosto**, il 96% degli enti di servizio civile (1.042 su 1.080, con progetti che coinvolgono circa 400 operatori volontari) hanno comunicato lo stato di riattivazione o l'interruzione dei propri progetti. Complessivamente risultano "impegnati", sulle 14.167 sedi previste, 32.936 operatori volontari, includendo nel totale, ai fini di questa analisi, anche i volontari di prossima partenza. Di questi il **97,21%**, pari a **32.020 giovani sono tornati (o torneranno a breve) in servizio attivo** in 12.414 sedi (pari all'88% di quelli totali).

Di seguito, si mostra il grafico dell'andamento degli operatori volontari attivi nei progetti di servizio civile, registrato a partire dal 1° marzo scorso, e di quelli che hanno visto l'interruzione temporanea dei progetti.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE



Come si può vedere, a partire dalla sospensione generalizzata del 31 marzo¹ - che tuttavia non ha mai fermato l'attività di circa 3.200 volontari - lo sforzo profuso da tutto il sistema ha imposto un trend, sempre decisamente positivo, che, come era già avvenuto il 15 luglio, mostra un numero di volontari impegnati nei progetti di servizio civile quasi coincidente col dato di inizio marzo.

Ad oggi, si segnalano solo 516 (il 15 giugno erano ancora 2.739 e il mese scorso 831) operatori volontari (l'1,6% del totale) che hanno dovuto interrompere temporaneamente il proprio servizio a causa del persistere di condizioni per cui non è possibile proseguire le attività progettuali, mancando le sufficienti condizioni di sicurezza o gli strumenti organizzativi ed operativi necessari a ripartire. Dal 16 aprile, quando le interruzioni coinvolgevano 5.692 volontari - valore corrispondente al 18,5% del totale - ad oggi, oltre 5.100 volontari hanno ripreso servizio.

Sono invece 56 gli operatori volontari che hanno dovuto cessare il proprio servizio a causa dell'interruzione definitiva dei progetti sulle 20 sedi presso cui erano impegnati; per loro sarà possibile presentare una nuova candidatura ad uno dei prossimi bandi di selezione che verrà prossimamente emanato.

Passando all'analisi di altri dati, di seguito si fornisce una rappresentazione grafica, su periodi di circa 30 giorni, degli avvii in servizio, inclusi i subentri, e delle dimissioni degli operatori volontari a partire dal 15 febbraio. Il dato relativo al periodo 10 marzo - 15 aprile, corrispondente alla

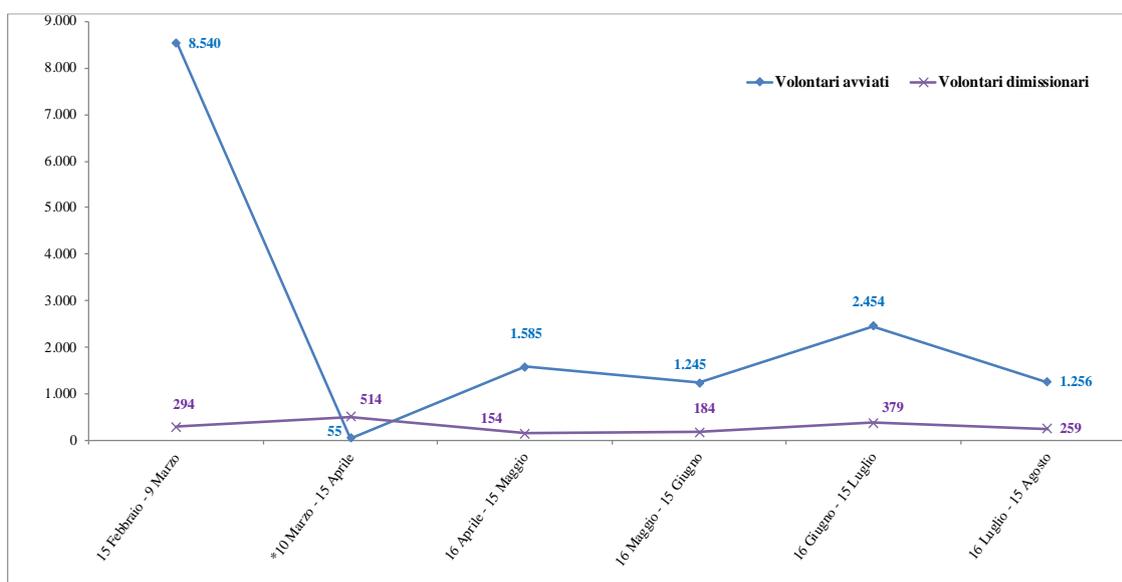
¹ La scelta del 31 marzo si giustifica con una data rappresentativa del tempo necessario alla comunicazione formale circa le interruzioni disposte a seguito del DPCM del 9 marzo 2020.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

sospensione sull'intero territorio nazionale dei progetti di servizio civile, mostra, come era da aspettarsi, un valore dei nuovi avvii molto basso e inferiore al dato dei dimissionari.



Se analizziamo, invece, il dato relativo ai periodi precedente il 10 marzo e successivo al 16 aprile (corrispondente alla possibilità di riattivazione dei progetti temporaneamente sospesi) e, in particolare, il rapporto “dimissionari/avviati”, rappresentato nella tabella successiva, si osserva un trend crescente di tale valore. Ciò è in parte riconducibile all’effetto dell’emergenza, che ha modificato i “progetti” di giovani, che - seppur ribadiamo per valori minimi – hanno dovuto, per diversi motivi, rinunciare alla propria esperienza di servizio civile.

	15 Febbraio - 9 Marzo	16 Aprile - 15 Maggio	16 Maggio - 15 Giugno	16 Giugno - 15 Luglio	16 Luglio - 15 Agosto
Rapporto percentuale volontari dimissionari/volontari avviati	3,44%	9,72%	14,78%	15,44%	20,62%

Al fine di effettuare una puntuale classificazione dello stato dei progetti di cui non si hanno ancora dati di dettaglio e che prevedono il coinvolgimento complessivo di 400 operatori volontari, il Dipartimento sta conducendo un approfondimento puntuale per reperire le informazioni ad oggi mancanti.

Intanto si può dire che per 46 di questi volontari l’assenza di comunicazione corrisponde a progetti giunti a conclusione, come da previsione progettuale. La restante quota comprende i nuovi avvii



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

del 15 luglio e in parte quelli dell'avvio precedente (24 giugno), per i quali non è stato ancora fornito il riscontro sul sistema Helios dagli enti, oppure subentri di operatori volontari presso sedi "vuote" ancora non aggiornate su Helios.

Il Dipartimento, fin dalla prima circolare, ha sensibilizzato gli enti sulla necessità di un'intensa attività di prevenzione rispetto all'emergenza e di un costante monitoraggio dello stato di salute degli operatori volontari, con il duplice obiettivo di tutelare i giovani e di ridurre la diffusione del contagio. In caso di quarantena disposta dalle autorità sanitarie, per avvenuto possibile contagio o come forma di tutela rispetto ad un rischio probabile, e in caso di contrazione del virus è stata prevista la concessione di giorni di "malattia straordinaria". Al 15 agosto 2020 sono 91 i casi complessivamente rilevati dagli enti e comunicati tempestivamente al Dipartimento, la maggior parte dei quali relativi al regime di quarantena.

Tornando ai dati relativi alle riattivazioni avvenute, emerge che sono 23.034 gli operatori volontari attualmente in servizio che svolgono le attività così come erano essenzialmente previste nei progetti originari, mentre sono 8.986 quelli impegnati in progetti che hanno subito una rimodulazione per la ripresa delle attività.

Stato di riattivazione progetti	16 aprile		15 maggio		15 giugno		15 luglio		15 agosto	
	Volontari	Valore %								
Ordinaria	13.044	55,30%	15.586	57,70%	18.839	63,20%	22.485	68,90%	23.034	71,94%
Rimodulata	10.531	44,70%	11.445	42,30%	10.983	36,80%	10.143	31,10%	8.986	28,06%
Totale	23.575	100%	27.031	100%	29.822	100%	32.628	100%	32.020	100,00%

Dalla precedente tabella si può osservare la tendenza positiva verso un "rientro" all'ordinarietà dei progetti. In termini percentuali, si passa dal 55% del 16 aprile al quasi 72% del 15 agosto. Conseguentemente, il peso delle rimodulazioni, passa al 28% circa, a fronte del quasi 45% del 16 aprile. Nella successiva tabella si rappresenta la distribuzione delle rimodulazioni, secondo le attività previste all'allegato 1 della Circolare del 4 aprile, per numero di sedi e operatori volontari impiegati.

La distribuzione percentuale evidenziata ricalca quanto emerso nelle rilevazioni precedenti (16 aprile, 15 maggio, 15 giugno e 15 luglio scorsi). Tra le possibili attività è confermata una "preferenza" per quelle particolarmente significative nel contesto emergenziale: dal supporto ai comuni e ai centri operativi comunali di protezione civile, al sostegno al sistema scolastico, dalla realizzazione di progetti educativi o culturali, ripensati alla luce delle nuove necessità dettate dall'emergenza, al cosiddetto "welfare leggero", ossia interventi di assistenza alle persone anziane e ai soggetti più fragili in tutte quelle attività quotidiane difficili da realizzare.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Codice Attività Rimodulazione	Sedi attività	Volontari impegnati	Valore percentuale
A1 - Supporto al SSN (ASL e medici di base) attraverso raccolta informazioni	21	45	0,5%
A2 - Supporto ai comuni e/o ai centri operativi comunali	523	1076	12,0%
A3 - Sostegno agli anziani e ai soggetti fragili	176	404	4,5%
A4 - Assistenza sociale	201	597	6,6%
A5 - Supporto al sistema scolastico	210	453	5,0%
A6 - Sostegno agli stranieri	23	57	0,6%
A7 - Alfabetizzazione digitale	10	16	0,2%
A8 - Attività di comunicazione istituzionale	111	288	3,2%
A9 - Realizzazione di progetti educativi o culturali	193	468	5,2%
A10 - Gestioni dei flussi presso i luoghi accessibili	39	116	1,3%
A11 - Supporto al presidio del territorio	8	39	0,4%
A12 - Welfare leggero	213	827	9,2%
A13 - Supporto all'attività di solidarietà alimentare	136	389	4,3%
A14 - Gestione donazioni	20	78	0,9%
A15 - Supporto alla diffusione degli strumenti di prevenzione	24	58	0,6%
A16 - Altro	1.186	4.075	45,3%
TOTALE	3.094	8.986	100,0%

L'attività A16 ("Altro") contempla anche i casi in cui l'ente ha scelto di realizzare più di una attività tra quelle elencate nell'allegato 1 della Circolare. Nello specifico, nella maggior parte dei casi la scelta è ricaduta su "combinazioni" di attività e soltanto per meno del 20% circa si tratta di attività non contemplate nell'elenco (a titolo di esempio: "Promozione dell'agricoltura sociale", "Supporto al garante regionale sulla situazione delle carceri").

Il graduale percorso in atto verso una ripresa dei progetti secondo le iniziali "intenzioni" progettuali è confermato dall'analisi dei dati relativi alla modalità delle riattivazioni ad oggi rispetto ai mesi precedenti, riportato nella tabella che segue, la quale evidenzia come il valore dei volontari impiegati "sul campo" è più che raddoppiato rispetto al 16 aprile, mentre il dato relativo alla modalità "da remoto", nello stesso periodo, mostra quasi un dimezzamento dell'impiego dei volontari:

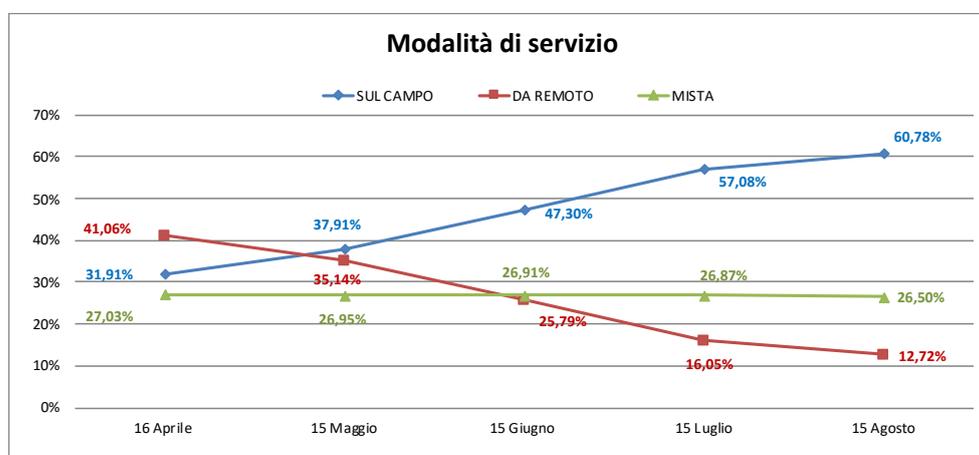


Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Modalità di servizio	16 aprile		15 maggio		15 giugno		15 luglio		15 agosto	
	Sedi	Volontari								
Sul campo	2.723	7.523	3.762	10.247	5.190	14.107	7.061	18.623	7.463	19.462
Da remoto	4.033	9.680	3.952	9.500	3.272	7.690	2.148	5.237	1.771	4.074
Mista	2.167	6.372	2.522	7.284	2.866	8.025	3.222	8.768	3.180	8.484

Gli stessi dati, relativamente all'impiego percentuale degli operatori volontari nelle diverse modalità attuative dei progetti, mostrano, confermando il trend già evidenziato al 15 giugno, come il sistema abbia lentamente realizzato le condizioni di sicurezza e progettuali per un ritorno all'attività "in presenza": al 16 aprile le attività svolte "da remoto" impegnavano il 41% dei volontari, oggi, invece, presta servizio "da remoto" solo il 13%, del valore totale a fronte di un 61% "sul campo" cui si deve sommare il 26%, che svolge le attività combinando le due precedenti modalità.



Con la Circolare del 31 luglio 2020, si è consentito di prorogare fino al 15 ottobre l'impiego degli operatori volontari, previa acquisizione del loro consenso, in altre sedi dell'ente, in sedi di altri enti titolari di accreditamento, presso istituzioni pubbliche che ne segnalassero esigenze specifiche o, ancora, con organizzazioni private senza scopo di lucro non accreditate, realizzando specifici accordi di gemellaggio.

Al 15 agosto sono 1.588 le "altre sedi" individuate per l'attuazione delle attività e vedono coinvolti 4.776 volontari. Di questi, 1.766 sono impiegati in 613 sedi di organizzazioni, enti, e associazioni del servizio civile universale.

Ad oggi, sulla base dei dati comunicati al Dipartimento - sebbene il dato non sia ancora definitivo - sono stati stipulati 221 accordi di gemellaggio da parte di 49 enti.

Le attività "scelte" - tra quelle previste - nelle quali si concentrano maggiormente gemellaggi risultano essere, come era presumibile e come evidenziato nel precedente report, quelle a supporto



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

dell'emergenza, sia in termini gestionali (l'attività "A2-Supporto ai sistemi locali di protezione civile" al 17% circa) sia in termini di assistenza alla popolazione, in particolare a quella più provata e agli anziani (le attività "A12-Welfare leggero" e "A13-Supporto all'attività di solidarietà alimentare" rispettivamente al 16% e al 22%). Il sistema del SCU ha saputo, quindi, "rimodularsi" per sostenere istituzioni e cittadini, con la disponibilità e la professionalità degli enti e l'interesse e l'entusiasmo degli operatori volontari nel contribuire a nuove attività, a volte non previste "dal progetto", ma che hanno consentito loro di acquisire conoscenze e competenze diverse.

Tale vicinanza alle comunità, sempre accompagnata dalle opportune norme di precauzione e sicurezza, si ravvisa anche nel dato relativo alla modalità di svolgimento delle attività "gemellate". La tabella seguente mostra che solo nell'8% dei casi il supporto è stato assicurato "da remoto", privilegiando la presenza "sul campo", esclusiva o "mista".

Modalità di attuazione attività	Valore percentuale
Sul campo	46,62%
Da remoto	8,04%
Mista	45,34%
Totale	100,00%

Per quanto concerne le proroghe di gemellaggio, al 15 agosto, 9 enti hanno già comunicato la proroga di 23 accordi di gemellaggio. Nelle prossime settimane il Dipartimento continuerà a raccogliere le informazioni sugli accordi stipulati e prorogati al fine di avere una rappresentazione definitiva di quanto realizzatosi anche in termini di buone pratiche ed eventuali criticità.

Di seguito, si fornisce, come di consueto, uno "sguardo territoriale" su quanto precedentemente illustrato a livello nazionale. Partendo dalla distribuzione percentuale su base regionale degli operatori volontari al 1° marzo (cioè prima della sospensione dei progetti sull'intero territorio nazionale), si conferma quanto descritto nei precedenti aggiornamenti, ovvero la risposta "sincrona" del sistema sull'intero territorio nazionale.

Ad oggi possiamo verificare che, sostanzialmente, siamo in linea con la distribuzione percentuale regionale registrata il 1° marzo scorso. Come mostrato nella tabella seguente, infatti, gli scostamenti registrati a livello regionale non superano il punto percentuale rispetto al 1° marzo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Regione	Distribuzione percentuale su base regionale e di provincia autonoma dei volontari in servizio		Differenza 15 agosto - 1° marzo
	1° marzo	15 agosto	
Campania	17,66%	16,82%	-0,84%
Sicilia	15,59%	15,12%	-0,47%
Lombardia	8,28%	8,22%	-0,06%
Lazio	8,28%	8,00%	-0,28%
Toscana	7,06%	7,02%	-0,04%
Puglia	6,93%	7,61%	0,68%
Emilia Romagna	5,79%	5,49%	-0,30%
Piemonte	5,37%	6,23%	0,86%
Calabria	5,33%	5,30%	-0,03%
Marche	3,04%	2,91%	-0,12%
Veneto	2,91%	3,71%	0,79%
Abruzzo	2,64%	2,50%	-0,13%
Liguria	2,61%	2,58%	-0,03%
Sardegna	2,44%	2,49%	0,05%
Umbria	1,85%	1,87%	0,02%
Basilicata	1,47%	1,35%	-0,11%
Friuli Venezia Giulia	1,32%	1,38%	0,07%
Molise	1,16%	1,12%	-0,04%
PP. AA. Bolzano e Trento	0,17%	0,16%	-0,01%
Valle d'Aosta	0,11%	0,11%	0,00%
Totale	100,00%	100,00%	0,00%

La tendenza rispetto all'aumento dei progetti riattivati con modalità di attuazione "sul campo", precedentemente descritta a livello nazionale, trova riscontro anche nella risposta del livello "territoriale". Nella successiva tabella è rappresentata la distribuzione, per regione/provincia autonoma, della percentuale di operatori volontari impegnati "sul campo" rispetto ai totali regionali.

La risposta territoriale, in continuità con i dati dei mesi scorsi, evidenzia il trend crescente del dato a livello nazionale, evidenziando, tuttavia, diverse "partenze" in funzione di condizioni iniziali differenti. Le regioni che sono riuscite a ripartire da subito impiegando una percentuale considerevole di volontari nei progetti "sul campo" hanno mostrato una crescita tendenziale minore



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

rispetto a chi, invece, il 16 aprile aveva percentuali di volontari “sul campo” inferiori. Presumibilmente ciò è riconducibile alla tipologia di progetti che hanno consentito una ripresa più rapida.

Pertanto, è possibile dire, seppur in considerazione dei diversi “percorsi” e “tempistiche”, che la reazione posta in essere dal Sistema Servizio civile universale (Dipartimento, Regioni/Province autonome, Enti e Volontari) ha evidenziato una ripresa omogenea e proporzionale del sistema, nella direzione di un ritorno al servizio “in presenza”.

Distruzione percentuale regionale dei volontari impegnati in modalità “sul campo”					
	16 aprile	15 maggio	15 giugno	15 luglio	15 agosto
Campania	25,04%	30,77%	46,41%	53,49%	55,04%
Sicilia	28,81%	38,06%	46,94%	63,40%	72,19%
Lombardia	34,73%	41,33%	49,09%	59,90%	61,41%
Lazio	16,92%	19,77%	27,10%	40,09%	44,44%
Toscana	69,35%	68,67%	68,48%	71,94%	71,65%
Puglia	29,29%	38,30%	48,11%	59,10%	63,99%
Emilia Romagna	27,47%	35,05%	46,24%	53,84%	56,23%
Piemonte	33,38%	35,12%	47,43%	54,30%	63,57%
Calabria	19,32%	25,63%	37,21%	52,69%	56,36%
Marche	45,97%	50,31%	55,56%	61,57%	62,61%
Veneto	23,62%	28,95%	36,83%	39,02%	41,90%
Abruzzo	36,13%	42,83%	53,29%	57,37%	58,89%
Liguria	58,47%	61,77%	60,77%	63,66%	60,79%
Sardegna	29,12%	35,97%	46,73%	60,50%	63,01%
Umbria	38,04%	40,76%	54,03%	55,46%	63,02%
Basilicata	43,95%	59,38%	65,07%	75,91%	79,01%
Friuli Venezia Giulia	19,57%	28,65%	28,90%	41,57%	44,24%
Molise	50,82%	52,65%	68,92%	90,73%	93,15%
PP. AA. Bolzano e Trento	41,18%	69,05%	65,31%	68,52%	68,52%
Valle d'Aosta	70,37%	70,37%	77,78%	80,65%	80,65%
Valore nazionale	31,91%	37,91%	47,30%	57,08%	60,78%



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Per quanto concerne i progetti all'estero e quelli relativi ai Corpi civili di pace - CCP, si ricorda che, viste le peculiarità e la complessità della situazione internazionale, sono stati gestiti diversamente, con un raccordo operativo diretto tra Dipartimento e singolo ente.

Nell'ultimo periodo il Dipartimento, di concerto con il Ministero degli esteri e della Cooperazione Internazionale, ha concordato con gli enti la ripartenza per i diversi Paesi esteri di un consistente numero di operatori volontari che operavano in Italia nei progetti rivisitati dagli enti stessi. Attualmente, rispetto ai progetti "riattivati", circa 2/3 dei giovani coinvolti sono ripartiti per i Paesi esteri di destinazione.

In particolare, al 15 agosto u.s., dei complessivi 673 operatori volontari impiegati in progetti all'estero, 210 svolgono servizio attivo, di cui 136 nei paesi esteri di destinazione e 74 in Italia.

Di tali 210 volontari: operano con procedura ordinaria 175 (di cui 136 all'estero), mentre 35 con procedura rimodulata (tutti in Italia). La riattivazione è avvenuta secondo le seguenti modalità:

- "sul campo" per 90 volontari;
- "da remoto" per 83 volontari;
- "mista" per 37 volontari.

Nei dati sopra riportati sono compresi anche 16 giovani volontari dei Corpi Civili di Pace che sono ancora impegnati in attività sul campo.

Per i restanti volontari gli enti proseguono nell'interruzione temporanea dei progetti. Nel mese di settembre il Dipartimento valuterà insieme agli enti l'opportunità di prevedere la ripartenza per l'estero dei volontari interessati o, nel caso in cui non ci fossero le necessarie condizioni, prendere in considerazione anche la possibilità di chiusura definitiva dei progetti, come peraltro già accaduto in alcuni casi.

Questo, dunque, l'aggiornamento della situazione a quattro mesi dalla riattivazione.

In questi mesi i progetti di servizio civile hanno rappresentato strumenti preziosi per garantire supporto quotidiano e assistenza alle comunità, in uno sforzo comune reso possibile grazie al contributo dell'intero sistema di servizio civile, che ha saputo reinterpretare il proprio ruolo e adattarsi a contesti nuovi e complessi.

L'impegno del servizio civile universale è stato testimoniato anche attraverso la campagna #noirestiamoconvoy, con la quale il Dipartimento ha raccontato sui propri canali social le storie di volontari ed enti che non si sono fermati ma hanno continuato il loro servizio civile.

Il Dipartimento continuerà a monitorare l'andamento dei progetti di servizio civile sulla base degli scenari che si andranno a delineare nei prossimi mesi, cui i progetti stessi dovranno progressivamente adattarsi verso un ripristino integrale delle condizioni originarie. Resta inteso che, se l'evoluzione dell'emergenza da coronavirus dovesse riacuire i suoi effetti, il Dipartimento valuterà, coinvolgendo come di consueto tutti i soggetti del sistema Servizio civile universale, la reintroduzione di nuove misure che saranno prontamente assunte e comunicate.

(15 agosto 2020)